Siracusa. Indifferenziata,il Comune torna alla linea dura: multe a condomini e negozi

Dal primo giugno la discarica di Lentini accetterà solo 500 tonnellate di rifiuti indifferenziati. Sono 172 i comuni che conferiscono in quel sito, fra i quali anche Siracusa. La Sola Catania produce 400 tonnellate di indifferenziata al giorno. Elementi che allarmano il Comune. La comunicazione è arrivata agli uffici del settore Igiene Urbana ieri pomeriggio. A prescindere da questo, Palazzo Vermexio aveva studiato una soluzione che potesse ridurre la quantità di indifferenziata prodotta nel capoluogo. La strada è stata annunciata questa mattina, durante una conferenza stampa ed è la strada della repressione, come accadde in passato, quando una raffica di multe fu comminata ai condomìni in cui si riscontravano situazioni di mancato rispetto delle regole del conferimento dei rifiuti. Ne seguirono polemiche e in molti casi anche ricorsi.

Secondo uno studio condotto nelle scorse settimane, come spiega l'assessore Andrea Buccheri, le due categorie che in città producono una maggiore quantità di indifferenziata sono proprio i condomìni, insieme alle attività commerciali. Proprio su queste due categorie saranno concentrate le attenzioni di quanti, a partire dalla polizia ambientale, condurrà i controlli, che saranno in tal senso potenziati. Significa nuovamente sanzioni per quanti contravverranno alle regole e se non sarà possibile avere certezza del cittadino colpevole delle violazioni, si procederà nei confronti dei condomìni.

"Quanto comunicato dal gestore-spiega Buccheri- per noi è irricevibile. Nell'immediato la soluzione è questa. Non vogliamo che i cittadini virtuosi paghino per

chi,invece,continua a comportarsi in maniera scorretta, a danno di tutti e mettendo in difficoltà la città. Il giovedì deve smettere di essere il giorno del “libera tutti” perché non lo è “.

Il potenziamento dei controlli è già in essere.

Pillirina inaccessibile e un vigilante, perchè? Varco inibito, il costone è a rischio crollo

Per capire il motivo per cui oggi non è possibile accedere e passeggiare sul costone roccioso che si affaccia sulla Pillirina e sul mare del Plemmirio, bisogno tornare al 17 marzo scorso. In quella data, viene inviata dalla Capitaneria di Porto di Siracusa una comunicazione formale che segnala “il possibile cedimento del costone roccioso in zona Pillirina”. Insomma, c’è rischio per l’incolumità pubblica e pertanto vengono allertati dalla Capitaneria vari enti tra cui Prefettura, Comune, Protezione Civile, Vigili del Fuoco. La comunicazione viene inviata anche ad Elemata, la società proprietaria dei terreni che conducono al costone.
Nei giorni precedenti, nel corso di un sopralluogo sul posto, i militari della Guardia Costiera annotano che “è stato riscontrato che porzione della particella privata (segue indicazione catastale, ndr) era stata interessata da fenomeni di smottamento e cedimento, che permangono ancora all’attualità”. C’è “un’estesa fenditura a circa 15/20 mt. dal ciglio del costone”, che interessa un ampio appezzamento del

terreno privato intestato alla società Elemata Maddalena.
“In relazione alle predette aree interessate dalla suddetta ordinanza questa Capitaneria ha, nel tempo, più volte sollecitato il comune di Siracusa al posizionamento di opere di transennamento e segnaletica monitoria, al fine di rendere conoscibile il pericolo”, anche perchè si tratta di aree “ancora meta di numerosi escursionisti”. Da qui la necessità di inibire l’accesso al costone attraverso il varco numero 34 dell’Area Marina Protetta del Plemmirio. Ed in effetti un cartello spiega in maniera chiara e visibile che da quel varco non si dovrebbe passare. Però è rimasto sempre “aperto” e quindi il concetto di “inibito” si è presto annacquato tra i frequentatori della zona. “Si prega l’Amministrazione Comunale di valutare l’eventuale adozione dei provvedimenti contingibili ed urgenti, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l’incolumità pubblica ed evitare potenziali danni a persone e/o cose”, conclude la comunicazione ufficiale della Capitaneria di Porto.
In attesa di provvedimenti urgenti, intanto si è mossa la società privata che ha piazzato accanto al varco un vigilante. “Non vogliamo essere responsabili se qualcuno passa, nonostante il divieto, e dovesse cedere il costone segnalato come pericoloso”, spiegano fonti vicine alla società del marchese Emanuele Di Gresy. Come dire, secondo Elemata, che la scelta era inevitabile per tutelare l’incolumità pubblica.

Tumore curabile solo in

Svizzera, Sebiana chiede aiuto: “Raccolta fondi per vivere”

Sebiana è una donna di 39 anni, di Floridia, una mamma, che da cinque anni combatte contro una malattia che l’ha costretta a pesanti cure. Un tumore alla mammella, carcinoma duttale in situ di terzo grado. Ha affrontato una serie di interventi chirurgici e di cicli di chemioterapia. Quando tutto sembrava rientrato nella norma, un controllo, lo scorso dicembre, ha condotto i medici alla diagnosi di un tumore alla mammella, alla trachea, al polmone di tipo triplo negativo. Ogni terapia attuata in Italia sta risultando inefficace. Una speranza esiste ed è quella di rivolgersi all’istituto oncologico della Svizzera Italiana. In quella struttura sarebbero in grado di mettere in atto cure mirate. Per potere tentare questa strada, però, servono soldi, tanti, almeno 80 mila euro. Per questo Sebiana ha avviato una raccolta fondi su GoFundMe. Si chiama La Raccolta del Sorriso. Anche i familiari e gli amici si stanno muovendo, ciascuno come può. La loro speranza sarebbe che qualche persona particolarmente facoltosa possa fare una donazione consistente. La petizione on line è stata avviata da 4 giorni ed è arrivata a circa 3 mila euro, ancora molto lontano, dunque, l’obiettivo. Intanto Sebiana continua le sue cure. Occorre far presto, il prima possibile.

Questo il link per effettuare la propria donazione.

Dehors, proroga fino a settembre: cosa si può fare e come richiederlo. Cna: “Soddisfatti”

Prorogati fino al mese di settembre i permessi per i dehors all’aperto di ristoranti e bar, a Siracusa. “Si tratta di un rinnovo automatico delle concessioni, senza bisogno di ulteriori passaggi burocratici ma semplicemente pagando la relativa tassa”, spiega Stefano Gentile (Cna Ristoratori). Quanto alle nuove concessioni, è stata semplificata la procedura di domanda.

“La novità si inserisce nella semplificazione già avvenuta lo scorso anno, per cui i locali che hanno già la concessione del dehors devono solo pagare il canone unico, che dal 2021 ha sostituito la precedente tassa sull’occupazione del suolo pubblico, il canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, l’imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni”, dice ancora Gentile.

Dal primo luglio, chi deve chiedere una nuova concessione o un ampliamento di superfici già autorizzate “può continuare a usare la procedura semplificata con l’invio al Comune della domanda, esclusivamente in via telematica, allegando la semplice planimetria. Sui portali web dei Comuni in genere è possibile trovare tutte le informazioni per la concessione”.

Possono essere messi i tavoli all’aperto anche su aree di interesse culturale o paesaggistico, senza autorizzazioni dei Beni Culturali e Turismo, fino al 30 settembre. “La posa in opera di elementi o strutture amovibili su pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico non è subordinata alle autorizzazioni del Soprintendente o del Ministero. La concessione può essere chiesta per collocare all’aperto sul marciapiede, o su una

strada, tavoli e sedie, tende solari, tende ombra sole, pergolati, ombrelloni, fioriere di abbellimento, elementi di delimitazione quali paraventi, balaustre, cordoni, pedane, pavimentazioni, tappeti, dehors (verande) stagionali e controventature, gazebo, faretti, lampioncini e lanterne”.
Soddisfatto il rappresentante provinciale di Cna Ristoratori Siracusa, perchè “si tratta di un buon risultato per tutta la categoria. Anche se avevamo chiesto che la proroga fosse estesa fino a dicembre”.
Se la gestione degli spazi esterni assume un rilievo fondamentale in tutti i comuni, lo è ancor di più nel caso del centro storico di Siracusa. “Non disconosciamo le criticità in tal senso e per questo riteniamo si debba effettuare una valutazione oggettiva, insieme all’amministrazione comunale, del rapporto tra la vivibilità del centro storico e la qualità generale dell’offerta ristorativa. Il rischio, per evitare il quale ci mettiamo sin da ora a disposizione – conclude Gentile – è che si incentivi una sorta di bulimia dell’offerta, destinata già nel breve termine ad arrecare più danni che vantaggi all’intero settore”.

foto tratta dal web

Il ritardo nella istituzione della riserva alla Pillirina, Salerno: “Chiarire il ruolo del Consorzio”

Sulle ragioni per cui non si è ancora concluso l’iter per l’istituzione della riserva terrestre della

Pillirina/Plemmirio, interviene l’avvocato Salvo Salerno, esperto in gestione di beni culturali. “Ho ascoltato la recente intervista del sindaco di Siracusa su FMITALIA, ma non vi ho trovato alcuna traccia nè menzione di quegli atti ufficiali e rituali ai sensi di legge che occorrerebbe formalizzare, da parte del Comune di Siracusa, per conseguire il traguardo della istituzione della Riserva Naturale Orientata di Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena”. L’area è già iscritta nel Piano Regionale delle Riserve, con decreto dell’Assessore Regionale Territorio e Ambiente del luglio 2015 e dotata, dallo stesso Decreto regionale, delle Norme di Salvaguardia.
“Quel Decreto regionale dà anche atto che l’istruttoria è completa perchè contiene i necessari e prescritti pareri, la perimetrazione, la zonizzazione e persino il regolamento. Torno allora a chiedermi – spiega Salerno – cosa attenda il Comune di Siracusa a farsi promotore di un atto ufficiale di impulso, ma rituale e conforme a legge, presso l’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, affinchè emetta l’atto finale, cioè il decreto istitutivo e l’individuazione dell’ente gestore?”.
Secondo l’avvocato Salerno, tutto da comprendere sarebbe il ruolo che – in questa fase – sarebbe stato assegnato al Consorzio Plemmirio. “Secondo una indiscrezione, un rappresentante del Consorzio Plemmirio sarebbe andato a Palermo, a sollecitare l’istituzione della riserva. Chiedo al sindaco: che c’entra il Consorzio in questa fase e pure nella successiva fase della gestione? Chi ha legittimato, e a quale titolo, la missione palermitana ed a nome di chi o cosa?”. Tutti interrogativi che Salvo Salerno reitera con forza per sottolineare che “la Legge regionale sulle Riserve regionali (98/1981, ndr), prevede un elenco tassativo di enti gestori: le Province regionali, l’Azienda regionale delle Foreste Demaniali, le associazioni naturalistiche, le Università, i Comuni. Tra questi non rientrano le quote di partecipazione dei sottogoverni comunali”.
Per il legale che si occupa di gestione di beni culturali,

anche questo sarebbe alla base del ritardo decennale nell’istituzione della riserva naturale orientale.

Il caso Mortellaro e la conca in spiaggia all’Arenella: “Da due anni solito rimpallo tra enti”

Per andare in spiaggia libera all’Arenella, bisognerà tenere conto di un nuovo divieto: ci si deve tenere lontani almeno tre metri dall’area del profondo pantano nato alla foce del torrente Mortellaro. C’è l’ordinanza e non mancano le reazioni, peraltro giustificate da anni di allarmi e appelli rimasti inascoltati. E sono proprio le associazioni delle contrade marine, riunite nel Raggruppamento Siracusa Sud, non possono non ricordare come da due anni avessero chiesto alle autorità maggiore attenzione per quanto stava accadendo all’Arenella.

“Abbiamo ricevuto promesse di intervento che non si sono mai concretizzate, come la stessa pulizia del Mortellaro da monte a valle, malgrado ci sia già un progetto esecutivo che ne prevede la manutenzione che eviterebbe allagamenti che hanno interessato, e interesseranno, intere zone di Ognina e portato in momenti di crisi all’isolamento di Fontane Bianche”, dice il portavoce del Raggruppamento, Renato Messineo.

“Dopo la chiusura di Via Lido Sacramento, l’interdizione della zona del bunker alla baia di Fanusa, la piattaforma del Lido della Polizia all’Arenella, adesso un altro tratto di mare viene sottratto alla pubblica fruizione. Ordinanze perentorie e giustamente d’autorità, ma soluzioni concrete non vengono

attuate ed assistiamo, impotenti, a rimpalli tra Comune, Demanio, Capitaneria di Porto, Regione Sicilia, senza soluzioni”.

La Città per la legalità dei ragazzi ricreata ad Avola: agorà con gli studenti siciliani

Due giorni vissuti nella “Città per la legalità dei ragazzi” ricreata al Teatro Garibaldi di Avola nel trentennale delle stragi. Un’autentica agorà che ha riunito studenti provenienti dalla provincia di Siracusa e da quelle di Catania, Enna e Palermo. Decine di ragazzi che, con le rispettive classi, hanno partecipato allo Stargate Contest creato e realizzato da ARCA di Stefania Altavilla. Una serie di cortometraggi che hanno raccontato, con gli occhi di giovanissimi registi e attori, la Sicilia a trent’anni dalle stragi di Capaci e via D’Amelio. Quattro le categorie in gara. Il premio gradimento Facebook, con i like raccolti grazie al Portale Stargate creato da Linea 11, è stato assegnato a “La verità vive” dell’Istituto Salesiano Don Bosco Villa Ranchibile di Palermo. Il riconoscimento per la migliore regia ai ragazzi della IV B del licelo classico “Matteo Raeli” di Noto con “2 più 2 non è uguale a 5”. Il Premio Critica è andato al lavoro “In bilico” della 4AF del Liceo Artistico “Renato Guttuso” di Giarre. Il migliore attore, invece, è stato Gabriele Sanfilippo, protagonista ne “La verità vive”. La due giorni, sotto l’attenta supervisione del regista Fo Siracusa, è iniziata con un talk che ha messo insieme Arnaldo Colasanti, scrittore,

critico letterario e cinematografico, Rossana Cannata, vice presidente della Commissione Antimafia all'Ars, Maria Giovanna Mirano, autrice del libro "Storia di una ribelle 'nfame" inserito nel progetto di lettura per le scuole coinvolte, Mario Venuto, Commissario capo della Polizia ad Avola, e il Luogotenente Luigi Ladaga, comandante interinale della Stazione dei Carabinieri di Avola. L'indomani giornata dedicata al Contest con i premi, realizzati dall'architetto Lara Grana, assegnati dalla giuria composta da Fo Siracusa, Arnaldo Colasanti e Gianfranco Diomedi. Sul palco, conduttore Mimmo Contestabile, i ragazzi dei ragazzi de "La mafia uccide solo d'estate" con Rosario Terranova e Manuel Bono. Particolarmente coinvolgente la proiezione del cortometraggio "Paolo e i suoi angeli" di Giulia Galati. Suggestiva la colonna sonora alla due giorni di Ernesto Marciante che ha offerto una carrellata di brani legati alla legalità, al riscatto, a quei giorni del '92. Prezioso il contributo video del giornalista d'inchiesta Fabio Amendolara che ha raccontato la sua esperienza e il ruolo del giornalismo per la cultura antimafiosa. «È stata una manifestazione partecipata e di grande impatto emotivo – ha commentato al termine Stefani Altavilla, ideatrice del progetto e presidente di ARCA – Un anno è mezzo di lavoro che ha entusiasmato gli studenti di tutta la Sicilia. Abbiamo parlato di legalità e abbiamo ascoltato e visto la loro produzione. Vederli a decine, arrivare ad Avola per partecipare e sapere dai loro docenti che non si sono risparmiati, è il riconoscimento per un progetto fortemente voluto e che continuerà. Sono sperimentazioni che ci offrono la possibilità di ritrovare il senso della legge.»

“Il paese che non c’è più”, in un libro la storia di Marina di Melilli: oggi la presentazione

“Il paese che non c’è più. Fondaco Nuovo-Marina di Melilli: storie, memorie e parole di chi vi ha assunto” edito da Morrone.

Sarà presentato oggi pomeriggio alle 18:00 nell’aula consiliare del Comune di Melilli, il libro di Antonino Comito. Uno spaccato del Borgo marinaro, direttamente dalla voce di chi quel luogo lo ha vissuto prima che, con l’avvento dell’industrializzazione, scomparisse.

Spettacoli classici, nuove “giornate siracusane” al Teatro Greco

Nuove “giornate siracusane” al Teatro Greco. La Fondazione Inda, vista la grande partecipazione di pubblico alla stagione in corso e la grande attesa per Ifigenia in Tauride di Euripide, ha deciso di incrementarne il numero.

I residenti a Siracusa e nei centri della provincia, presentando un documento che attesti la residenza, potranno acquistare due biglietti al prezzo di 15 euro ciascuno nelle giornate di domenica 29 maggio e giovedì 2 giugno, per

Agamennone di Eschilo per la regia di Davide Livermore; giovedì 9 e mercoledì 22 giugno per Edipo Re di Sofocle per la regia di Robert Carsen; giovedì 23 e martedì 28 giugno per Ifigenia in Tauride di Euripide con la regia di Jacopo Gassmann.

Prezzo speciale anche per assistere ad Après les Troyennes (dalle Troiane di Euripide), martedì 26 luglio. I residenti a Siracusa e nei centri della provincia potranno acquistare fino a un massimo di due biglietti al prezzo di 10 euro ciascuno.

Pochi medici per Ginecologia a Siracusa, chiuso l'ambulatorio. La Cisl: "Coperta corta"

Mancano i medici, chiuso l'ambulatorio di Ginecologia dell'ospedale Umberto I di Siracusa. L'attività del reparto continua regolare, ma come recita un avviso affisso sulla porta d'ingresso, disposta la "chiusura dei servizi ambulatoriali per carenza di personale medico".
La direzione sanitaria dell'Asp di Siracusa è a lavoro per tentare di risolvere il problema. Un problema ben riassunto da una sigla sindacale, la Fp Cisl: "ci avevano assicurato che l'apertura del reparto di Ginecologia ad Avola non avrebbe avuto conseguenze per gli altri, e invece eccoci qua". Lo dice il segretario Daniele Passanisi. "Il personale è rimasto sempre lo stesso – aggiunge – ma intanto è stato aperto un nuovo reparto e la coperta quindi è ancora più corta. E' chiaro che così diventa più difficile gestire malattie e

assenze”, aggiunge il sindacalista.
Secondo questa interpretazione, non isolata invero, l’impossibilità di garantire momentaneamente l’attività dell’ambulatorio dell’Umberto I sarebbe da collegare all’apertura del nuovo reparto di Avola. Peraltro, è bene precisare, quel reparto era previsto nella rete ospedaliera regionale. “E infatti mica siamo contro l’apertura ad Avola. Ma prima assumi il personale che ti serve. E invece, intanto è stato aperto con medici spostati da Siracusa mentre le procedure concorsuali per le assunzioni sono ancora in corso. Magari bisognava invertire le priorità”, l’analisi della Fp Cisl.